ANNO II. — N. 23 (Conto Corrente Postale) 7 Giugno 1925

ABBONAMENTI Ordinario annuale . . L. 15 Sostenitore . . . . » 30

Direzione e Amministrazione TIPOGRAFIA F.lli RINDI - Telefono N. 2-05

Un Numero Centesimi 20

L'osceno carnevale

Nel giugno dell'anno scorso, per la disgraziata uccisione dell'on. Matteotti, le opposizioni inscenarono una così sconcia gazzarra, da provocare il disgusto di tutti i galantuomini. Cominciò subito alla Camera l'on. Gonzales, il quale, con fare melodrammatico, pretese di chieder ragione al Governo di un delitto che, come ben disse Mussolini, ben lungi dall'esser compiuto a vantaggio del Fascismo, era un colpo dato al Governo ed al Fascismo. E l'on. Chiesa, altrimenti noto col nome di aeroplano per le sue oneste imprese di commissario per l'aeronautica, pronunziò quella frase, che voleva esser solenne ed era invece, come tutti gli atteggiamenti del deputato repubblicano borghese, semplicemente buffonesca: « Il Governo tace; dunque il Governo è complice ». Fu tale il disgusto dei deputati fascisti per la oscena speculazione, che si sollevarono come un sol uomo contro i tristi figuri dell'opposizione e l'on. Chiesa, turbato e bianco in viso come un panno lavato, si affrettò a pronunziare delle sconclusionate parole di spiegazione.

Dopo di allora gli oppositori fecero il gran gesto di abbandonare l'aula per non più ritornarvi, sperando così di ricattare Governo e Parlamento, mettendoli in condizione di non funzionare. Alla stupida decisione non fu estranea neppure la folle paura da cui gli oppositori furon presi. Essi sapevano di avere esasperata la maggioranza con la loro mentita indignazione e col loro falso dolore per la uccisione di Matteotti, e temevano di esser cacciati a suon di schiaffi dall'aula parlamentare.

La cronaca nera dei giorni e dei mesi susseguenti al delitto a tutti è nota. Sul cadavere di un negatore della patria i gazzettieri dell'antifascismo si gettarono come corvi e sino alla fine dell'anno fu un crescendo di fantasie e di calunnie, provvidamente e subitamente interrotto dalle adunate fasciste del 31 dicembre, specialmente dall'adunata fiorentina e poi dal discorso pronunziato da Mussolini il 3 gennaio di quest'anno alla Camera.

Gli avversari, colpiti in pieno dal Fascismo, che ritrovava alfine intatta la sua forza e la sua decisa volontà di vittoria, rimasero sbigottiti e compresero di essere sconfitti. La secessione aventiniana divenne ridicola, poichè si dimostrò del tutto inefficace. Il Parlamento fascista, lavorando seriamente, prese ad attuare le sue leggi. Ad un anno di distanza da quella uccisione, che altro non era se non un caso di delinquenza individuale o, se voleva ricollegarsi alla rivoluzione fascista, non altro che un episodio dell'aspra lotta a cui il Fascismo era stato costretto dai nemici, il regime fascista, Governo, movimento, partito, più saldo di prima, compie, con le riforme e gli ordinamenti dello Stato, la sua rivoluzione e gli oppositori, divisi e senza iniziativa, hanno già completamente perduto la partita.

Sennonchè l'anniversario della morte di Matteotti si avvicina, e nell'animo bieco dei nostri nemici risorge l'ultima speranza: riprendere, sia pure per qualche giorno, la danza macabra ed affidarsi alla sorte, giocando sul cadavere gli ultimi spiccioli. Ma quest'anno il Fascismo ha già fatto la sua dura esperienza, non è sorpreso come l'anno scorso dall'impensato incidente ed il segretario generale del partito, interpretando il volere di tutti i fascisti, dalla Camera fascista ha pronunziato le parole che non si prestano ad equivoci o dubbie interpretazioni. « E' bene si sappia — egli ha detto — che il Fascismo è in uno stato di esasperazione che è ormai al colmo, dopo gli ultimi assassinii. Se le opposizioni si raduneranno per quel giorno, i deputati fascisti saranno convocati dal Partito, si riuniranno ed interverranno in massa a quella riunione per farvi l'appello dei nostri morti. E' bene si sappia che il Fascismo non è affatto disposto a permettere che l'osceno carnevale del 10 giugno 1924 si debba rinnovare il 10 giugno 1925 ».

I deputati fascisti sono stati già invitati ad intervenire alla riunione indetta dalle opposizioni. E nessuno mancherà.

A diecine sono caduti i nostri prodi compagni in quest'anno e non erano negatori della Patria ma suoi figli devoti, ma suoi strenui difensori. Il melodrammatico Gonzales, questa volta, li dovrà commemorar tutti; i fascisti lo inciteranno, nell'aspra fatica.

Contro la speculazione aventiniana

sulla memoria di Matteotti

Disposizioni del Segretario Generale del P. N. F. per il 10 Giugno

Ci risulta che le opposizioni per l'anniversario della morte dell'on. Matteotti stiano predisponendo una trista ed ignobile speculazione politica. Avverto i fascisti che in detto giorno non deve essere tollerata alcuna dimostrazione che turbi il ritmo della attività nazionale come per tale provocazione degli avversari avverrebbe inelluttabilmente. L'uccisione brutale dei nostri commilitoni, di cui il dolore fu rinnovato ed esasperato per gli ultimi dieci assassinii, costituisce per noi un motivo ben più giustificato di protesta e di reazione quanto più i nostri Morti sono stati sacrificati per l'amore alla Patria a cui l'on. Matteotti non credeva. Ma i fascisti se devono impedire ogni speculazione miserabile degli avversari, devono guardarsi dalle manifestazioni a favore di qualche imputato. Come i fascisti furono forti, austeri e dignitosi contro la sciagura, così devono impedire per essi e per gli altri ogni manifestazione che possa influenzare l'azione della giustizia.

Il monito dell'on. Roberto Farinacci alle opposizioni

(Camera dei Deputati, seduta del 2 Giugno 1925)

FARINACCI -- *Poichè i giornali annunziano che i deputati dell'opposizione hanno intenzione di riunirsi il 10 giugno in un'aula di Montecitorio, sento il dovere di dichiarare che i fascisti si trovano in uno stato di grande esasperazione per gli agguati ed assassini di cui sono stati vittime recentemente ancora ieri a Lucca.*

Se le opposizioni terranno la riunione annunciata i deputati fascisti saranno invitati a partecipare compatti a quella manifestazione per fare l'appello dei morti, ed impedire che la speculazione del 10 giugno 1924 si ripeta quest'anno (Applausi).

“Orazio sol, contro Toscana tutta„

Il disegno di legge dell'on. Rocco sulla facoltà del Governo di emanare decreti — com'era facile prevedere — suscita critiche e commenti da parte di tutta la stampa di opposizione la quale grida alla tirannide che va ormai consolidandosi in Italia distruggendo le ultime vestigia delle libertà parlamentari!

Eppure nulla di più rispettoso per il Parlamento e le sue prerogative e di più necessario per il Governo — per ogni Governo, diremo più esattamente — del disegno di legge suddetto.

Riportiamo le testuali parole del Ministro:

« Il disegno di legge che il Governo presenta oggi alla Camera non ha che questo scopo: disciplinare in modo organico e completo la facoltà del Governo di emanare norme giuridiche. Tale facoltà esiste, sempre è esistita, esisterà sempre in tutti gli ordinamenti giuridici. Il problema della sua disciplina non può essere che un problema di forme e di limiti. Che il problema sia divenuto in Italia ormai urgente è cosa da tutti riconosciuta. La quantità enorme di decreti-legge che il Governo è costretto ad emanare e che ingombrano per la loro conversione gli ordini del giorno delle Camere sta a dimostrarlo. E' costretto, è questa la vera parola. Non è affatto con animo lieto che il Governo ricorre ad uno strumento giuridico così pieno di inconvenienti come il decreto-legge. Ma, in verità, senza il decreto-legge non sarebbe possibile oggi, nonchè governare, neppure fra la più semplice delle amministrazioni ordinarie ».

Con queste dichiarazioni noi potremmo risparmiarci la fatica di inseguire gli avversari nei loro sofistici ragionari, se essi avessero la lealtà di dichiarare che l'on. Rocco, con la sua iniziativa, tende a normalizzare una situazione di fatto che non data da oggi e che non ripete la sua origine dal Governo fascista.

Ma siccome sono appunto i liberali i quali si dimostrano enormemente scandalizzati e gridano più forte degli altri alla soppressione dei diritti fondamentali del Parlamento, così lasciamo ai socialisti dell'Avanti! la risposta e la confutazione.

Il giornale socialista, dopo aver constatato che una riforma come quella che l'on. Rocco — d'accordo col Governo — ha intenzione di attuare, non è stata preceduta da nessun alto dibattito e che la generale indifferenza — non tanto generale però dal momento che i fogli liberali protestano — può spiegarsi sia col menefreghismo, sia con l'adattamento oppure con lo spirito di non resistenza, così ragiona:

« Un po' di tutto questo, ma al disopra di tutto la considerazione che queste nuove leggi in fondo non fanno che legalizzare, normalizzare ciò che si faceva già, ciò che ha fatto per tre anni il Governo fascista e che — con forme diverse ma con diverso spirito — hanno fatto, prima dei fascisti, gli stessi così detti liberali.

« L'Esecutivo ha avuto sempre tutti i poteri, ai tempi di Giolitti per volontaria abdicazione del Parlamento, dal a guerra in poi, per l'uso e l'abuso del decreto-legge: prima ancora di Giolitti sotto i ministeri di destra e di sinistra, così che non c'è traccia nella storia italiana di una coscienza liberale e democratica ».

Il Governo fascista — per alte ragioni di necessità — è colpevole di legalizzare e normalizzare quanto per il passato fecero impunemente e senza sollevare opposizione, i ministri di destra, di sinistra e Giolitti stesso.

E allora — chiediamo noi — con quanta coerenza certo liberalismo insorge contro i provvedimenti fascisti dal momento che sotto i governi liberali ciò che oggi si vuol giuridicamente legalizzare era un fatto, un costume, un'abitudine?

Lasciando ai liberali di levarsi d'impaccio è interessante l'affermazione dell'Avanti!: « non c'è traccia nella storia italiana di una coscienza liberale e democratica ».

Ed allora se non c'è nella storia italiana nessuna traccia di coscienza liberale, in nome di che cosa e di quale coscienza parlano certi liberali e certi democratici quando dicono di essere gli esponenti del liberalismo e della democrazia?

Non attendiamo risposta...

Notiamo però che i socialisti, alleati della liberal-democrazia dell'Aventino, continuano a tirare calci a tutto andare ai loro vicini.

« Battuti i socialisti — *scrive l'Avanti!* — il Fascismo ha avuto la via libera. Le opposizioni liberali, indipendentemente dal valore dei loro esponenti, non hanno trovato punti d'appoggio sul terreno costituzionale. Si può prevedere perciò che, all'ultim'ora, non resterà loro altro merito che di aver respinto il compromesso, salvando così l'anima ».

I liberali costituzionali sono serviti a dovere; son pagati con la loro stessa moneta: sul terreno costituzionale non trovano nessun punto d'appoggio alla loro azione antifascista; dunque... il Fascismo è in perfetto accordo, in completa armonia con lo spirito e con la lettera dello Statuto!!

I costituzionali dell'Aventino son pregati, perciò, di capire, di approfondire lo spirito e la lettera dello Statuto e di agire di conserva e cioè, di essere al fianco, non contro il Fascismo se... sono costituzionali!

L'Avanti! canta con queste parole l'epicedio del costituzionalismo!

Ma per esaltare, si capisce, il socialismo al quale è affidata la salvezza del paese!

Povera Italia, starebbe fresca dopo l'esperienza che gli italiani hanno fatto del socialismo!

FASCISTI!

Mercoledì 10 Giugno dobbiamo impedire qualsiasi tentativo di speculazione politica! È nostro dovere.

Il trattato di commercio fra l'Italia e la Russia

E' stata approvata alla Camera la conversione in legge del R. Decreto-Legge 16 marzo 1924 che dà esecuzione al Trattato di commercio e navigazione ed alla Convenzione doganale stipulati a Roma il 7 febbraio 1924 fra l'Italia e l'Unione delle Repubbliche Soviettiste Socialiste.

Il Presidente del Consiglio, on. Mussolini, ha fatto in tale occasione delle dichiarazioni improntate al più sano realismo. Cercando, senza preconcetti, di stabilire rapporti commerciali favorevoli fra l'Italia e la Russia. Egli non ebbe alcuna esitazione a riconoscere « de jure » il Governo dei Soviets. L'Italia, sempre rispettosa della libertà dei vari Stati di decidere ed attuare i propri ordinamenti interni, ha subordinato soltanto il proprio riconoscimento agli indispensabili caratteri di stabilità e di effettiva sovranità ed inoltre alla sincera volontà, da parte dell'altro Stato interessato, di regolare su un piede di scambievole amicizia e fiducia la questione, resultando, per quanto lo riguardava, quel medesimo principio generale del non intervento negli affari interni dell' altro, che soltanto può fornire la base per una vera intesa fra due Stati sovrani.

Il Trattato stabilisce la ripresa dei rapporti ufficiali fra i due Stati, conseguenza del riconoscimento giuridico del Governo dei Soviets. I poteri degli Stati contraenti si riconoscono come gli unici legali e sovrani dei rispettivi paesi e ristabiliscono i normali rapporti diplomatici e consolari. I vantaggi di questa ripresa delle relazioni e sistemazione dei rapporti sono indubbi per il commercio dei due Stati. Le relazioni commerciali italo-russe furono sempre notevoli in passato. Prima della guerra l'Impero Russo esportava in Italia in grandi quantità generi alimentari e materie prime e l' Italia esportava in Russia manufatti e prodotti agricoli speciali. Nel 1923 la Russia provvide alla metà circa del nostro fabbisogno di grano e tenne il primo posto nel nostro approvvigionamento di olii minerali. La guerra europea e gli avvenimenti che ad essa seguirono obbligarono l'Italia a cercare altri mercati. Altrettanto avvenne per le nostre esportazioni. Durante gli anni precedenti alla guerra era divenuta molto notevole la nostra esportazione in Russia di agrumi olio d'oliva, zolfo, frutta secche, filati, tessuti, automobili.

Il trattato di commercio tende a ristabilire ed intensificare le antiche correnti dei traffici. Non c'è bisogno di fermarsi a considerare il vantaggio del nostro approvvigionamento granario dalla Russia, se, come si spera, per il ristabilimento dell'ordine in quello sterminato paese, esso sarà in grado di provvedervi; basta considerare che attualmente dobbiamo rifornirci nella lontana America Quanto alla esportazione in Russia, l' Italia occupava prima della guerra il quinto posto fra gli stati del mondo; dopo la guerra è scesa al 12.o. Anche se riprenderemo soltanto il terreno perduto, sarà un gran vantaggio per l'agricoltura, specialmente del mezzogiorno d'Italia e per l'industria, non ultima l'industria pratese dei tessuti.

Le difficoltà che il Governo fascista, e per esso personalmente Mussolini, ha dovuto superare sono state molto gravi.

Anzitutto il Governo russo esercita il monopolio del commercio estero e parecchi rami della attività economica dell' interno sono soggetti a controllo. In un certo senso il Governo dell' Unione, assumendo la responsabilità degli atti di commercio, offre una garanzia più ampia di quella consueta nel commercio privato. D'altra parte il governo italiano ha dovuto precisare la situazione giuridica delle rappresentanze commerciali dell' Unione delle Repubbliche Soviettiste ed ha accordato che esse facciano parte integrante della rappresentanza plenipotenziaria. Per questa concessione forse, come l'on. Tofani ha rilevato alla Camera, si dà modo al Governo Russo di informarsi e controllare eccessivamente la situazione industriale e commerciale italiana; ma non si poteva fare altrimenti, dacchè il Governo Russo esercita il monopolio del commercio con l' Estero.

Una grave questione pregiudiziale e quindi una grossa difficoltà da superare, era quella dei debiti prebellici e di guerra dello Stato russo e dei reclami dei cittadini italiani per i danni subiti in seguito alle espropriazioni operate dalla rivoluzione russa. La questione non è stata risolta, mantenendo i due stati le loro ragioni di diritto al riguardo, ma si è convenuto che, quando sarà risolta, il trattamento che il Governo russo farà ai cittadini italiani, non potrà mai essere meno favorevole di quello accordato ai cittadini di un altro Stato.

Il trattato di commercio stabilisce norme sicure circa lo stabilimento degli italiani e delle società italiane in Russia e lo svolgimento della loro attività. E' stata adottata la formula del trattamento dei cittadini del paese. Bisogna riconoscere che con questa formula l'Italia dà più di quel che non riceva, perchè esercitare le professioni, le industrie e i commerci entro gli stessi limiti che le leggi russe accordano ai cittadini russi, vuol dire esercitarli entro limiti più ristretti di quelli da noi concessi ai russi in Italia. Pure la concessione ottenuta dall'Italia ha un valore notevole, se si considera che il codice civile russo non dà alcun diritto allo straniero, la cui libera circolazione, il possesso dei beni, l'esercizio di aziende, ecc., possono essere limitati con disposizioni dell'autorità governativa.

Alla bandiera italiana nei porti russi è accordato il trattamento di quello nazionale. Questo è un grandissimo vantaggio per la nostra navigazione. Alle navi italiane è permesso il grande cabotaggio fra i porti russi situati su diversi mari. Le nostre compagnie di navigazione potranno integrare e rafforzare la loro rete di interessi nel Mar Nero. Quando la marina russa sarà ricostituita nella sua efficienza, potrà fare altrettanto nei porti italiani.

In materia doganale, il Governo russo non ha voluto stabilire dei dazi fissi, ma solo delle riduzioni percentuali del dazio generale; però si è impegnato a intraprendere trattative per trovare il modo di non pregiudicare gli interessi italiani, qualora, per circostanze eccezionali, fosse costretto a modificare i dazi compresi in una tabella convenzionale.

Infine stabilendosi la clausola della nazione più favorita, il Governo russo ha sottratto ad essa i vantaggi preferenziali che ha accordato o accorderà agli Stati che facevano parte integrante dell'antico impero russo ed ai paesi asiatici limitrofi, e l'Italia ha riservato il regime speciale che intende stabilire o ha stabilito con le sue colonie.

L'Unione delle repubbliche dei Soviets non ha finora concesso ad altri Stati i vantaggi concessi all'Italia fascista. Gli uomini di Stato della Russia e dell'Italia hanno un solo punto di contatto forse, ma fondamentale: il dispregio della democrazia illusionista, vana e parolaia.

I vantaggi che i due Stati trarranno dal trattato di commercio e dalla convenzione doganale, gioveranno a tutta l' Europa, in quanto la ricostruzione economica di un grande paese, come la Russia, è condizione necessaria per il riassestamento generale del vecchio continente.

A vantaggio dell'Italia e dell'Europa intera Mussolini agisce; i vari Nitti, Sforza, Sturzo e loro degni compari vanno cianciando (ridicoli giullari!) ed arzigogolando di democrazia internazionale con grave danno dell'Italia e con nessun vantaggio per i paesi che li ospitano e li ascoltano.

Can.

Necessità presenti

È noto ormai, come attraverso l'organizzazione sindacale fascista, il lavoratore d'Italia giorno per giorno stia acquistando una coscienza nuova, una consapevolezza necessaria della sua posizione di cittadino e di produttore. Ma se tutto ciò può significare un passo in avanti, un discreto cammino in parte già percorso, è necessario tener conto che oggi più di ieri è necessario curare da vicino, con opera assidua proficua, esemplare, queste masse che a noi sono venute con spirito di assoluta *italianità* con fede costante, sapendo in un primo tempo sopportare con consapevolezza e con fede, il sacrificio disinteressato e sincero, per il bene della Nazione.

A noi che mai ci siamo preoccupati di presentare alle masse, agli uditori, programmi lusinghieri o promesse a base di prosopopea *demagogica* e d'occasione, ci è doppiamente significativo il fatto che, in pochi anni, con nostra soddisfazione, già abbiamo un organismo che, senza dubbio, si avvia a quella perfezione necessaria per il suo ulteriore sviluppo, per la sua definitiva affermazione nella vita nazionale. Non stiamo qui a citare il significato *politico sociale* del quasi certo riconoscimento dei sindacati che rappresenta una grande conquista del nostro popolo di fronte al mondo.

Ed è per questo che mai ci stancheremo di portare il nostro modesto contributo in tutte queste azioni necessarie indispensabili; la nostra parola di fede che incita a perversare nella via tracciata, per poter vedere un più brillante e migliore avvenire, per la Patria nostra e per il nostro popolo, parlo di quella parte di popolo sano e laborioso, che non chiede libertà di assassinare la Patria, ma *libertà* di vivere di lavoro e la possibilità di un giusto compenso di questo. Ciò premesso è necessario attraverso un'azione intensa di propaganda, far conoscere con precisione, con chiarezza, anche a quella massa indecisa che ancora vive discosta da noi, alla cosidetta massa grigia, che non intendiamo (come troppo spesso in mala fede affermano i nostri avversari) monopolizzare le masse per la conquista del numero, o per reclutarle a disposizione del fascismo, ma bensì dalla quantità vogliamo la perfezionalità di questa, che infine diventa *qualità* necessaria indispensabile, illuminata e cosciente, così credo arriveremo alla traformazione parziale delle coscienze, poichè l'Italia sarà forte e più potente, solo il giorno in cui i suoi figli si uniranno compatti sotto una sola bandiera (quella della Patria). Quel giorno sarà la vittoria più bella, la più grande vittoria della nostra stirpe, sarà il ritorno vero e proprio, della prosperità della pace e del lavoro.

Gino Salocchi

La quistione degli sfratti

L'on. Leonardi ha presentato alla Camera la relazione del disegno di legge per la conversione del R. D. 2 gennaio 1925 per l'estensione al Comune di Napoli delle disposizioni circa la facoltà ai prefetti di disporre per la sospensione degli sfratti delle abitazioni e norme generali per il subaffitto.

Il R. D. 22 febbraio 1925: estensione al Comune di Firenze delle disposizioni circa la facoltà ai Prefetti di disporre la sospensione in generale degli sfratti della abitazioni.

Dopo avere ampiamente illustrati i due punti essenziali della carestia delle case e del disagio dell'inquilinato, la relazione così conclude:

« La vostra commissione ritiene di proporre la estensione della facoltà conferita ai prefetti con l'art. 1.o del decreto legge 20 ottobre 1924, oltre che a Napoli ed a Firenze, cui rispettivamente provvidero i due altri decreti del 2 gennaio e 22 di febbraio 1925, a tutte le città di popolazione superiore a centomila abitanti, con facoltà al governo di autorizzare la estensione stessa, anche a centri con popolazione superiore ai 50 mila abitanti quando la rappresentanza comunale lo richiegga,

La commissione, ha ritenuto, inoltre, di portare due emendamenti al testo del disegno di legge. il primo emendamento contempla la facoltà ai locatori di richiedere al pretore un equo aumento di pigione per il periodo di tempo per il quale lo sfratto sia stato sospeso, provvedimento che, dato il suo carattere di temporaneità è, in sede di sospensione della procedura esecutiva, rimesso al pretore.

L'altro emendamento mira a consentire alle commissioni arbitrali la facoltà di ordinare lo sfratto a beneficio del locatario, dell'inquilino a cui il locatario stesso abbia provveduto ad altro alloggio confacente alle condizioni economiche e sociali di lui.

L'alloggio già vincolato dalla proroga deve essere lasciato libero nel termine che fissa la commissione.

L'istanza del locatore è proposta mediante citazione per biglietto. Contro la decisione della commissione è ammesso ricorso alle sezione unite di Cassazione soltanto per incompetenza o eccesso di potere ».

SPORT

La meritata vittoria della S. C. "Etruria,, al Concorso Nazionale di Viareggio

L' anziana e gloriosa Societa Ginnastica « Etruria » ha colto, al grandioso concorso ginnastico di Viareggio, una clamorosa e meritata vittoria.

Il concorso svoltosi nella ridente città tirrenica, chiamò a raccolta le maggiori e migliori Società della Penisola. La « Cristoforo Colombo » di Genova, la S. G. C. « Sampierdarenese » di Sampierdarena, la « Pro Italia » di Spezia, l' « Eutella » di Chiavari, l'« Juventus » la « Libertas » di Firenze, tutte le migliori squadre italiane insomma erano presenti sul terreno del Campo Sportivo di Villa Rigutti con un totale di 1300 atleti tutte agguerrite e ben preparate, desiose di aggiudicarsi oltre al titolo, i ricchi ed ambiti premi.

Contro un sì temibile lotto di ginnasti, la feconda e vitale Società nostra ha saputo nettamente imporsi e vincere con le sue squadre di atleti, di allievi e di piccole pulcine, aggiudicandosi il titolo di primo premio assoluto, oltre ai premi di S. M. il Re, di S. E. Benito Mussolini, di 3 magnifiche coppe, 9 medaglie d' oro e argento, oltre ai premi individuali conseguiti dai suoi magnifici ginnasti.

Degna di speciale attenzione, risulta la prova brillantissima fornita dal giovane ginnasta Renato Petrelli, che nella gara artistica juniori, si imponeva nettamente classificandosi primo, battendo con un notevole scarto di punti i migliori ginnasti della categoria.

Alla magnifica odierna affermazione ottenuta, hanno certamente contribuito con la loro opera silenziosa e feconda i signori: maestro cav. Giulio Lay, prof. Fioranti e maestro Mario Binazzi, ben coadiuvati del resto dalla buona volontà e dalle doti d'intelligenza dei bravi ginnasti etruschi.

Un pubblico veramente numeroso si diede convegno per attendere al treno che alle ore 20,30 di lunedì riportava dalla « Perla del Tirreno » i bravi gin-ginnasti alla loro città natia.

Alla stazione ferroviaria erano pure ad attender l'arrivo dei ginnasti oltre alla banda del R. Orfanotrofio Magnolfi numerose associazioni cittadine.

Formatosi un corteo con la banda del R. Orfanotrofio Magnolfi in testa, percorreva le principali vie della città sciogliendosi più tardi al Campo Sportivo dell'Etruria al cui indirizzo vennero rivolti numerosi entusiastici urrà!

Cogliamo l' occasione, già che parliamo del Concorso di Viareggio, di congratularci vivamente anche con gli alunni delle nostre Scuole Comunali maschili e femminili, i quali al detto concorso mediante la proficua scuola loro fatta dai bravi maestri della Società Ginnastica Etruria, potevano aggiudicarsi il primo ed il secondo premio della loro categoria.

Anche da queste colonne sentiamo il dovere di congratularci vivamente con i dirigenti, gli istruttori e gli atleti della nostra rigogliosa « Etruria », che tengono sempre alto il buon nome della nostra Prato augurando loro nel contempo sempre magnifiche e meritate affermazioni.

Prato S. C. contro Spezia S. C.

La squadra bianco-azzurra Pratese sempre in attesa delle superiori decisioni federali in merito al Campionato di terza divisione, ospiterà per oggi sul suo stupendo campo di Via delle Girandole, la bella e forte squadra dello Spezia F. C.

Crediamo inutile tessere gli elogi del l'undici spezzino, poichè tutti gli sportivi ne conoscono le belle e singolari doti di omogeneità e di assieme. Specialmente la terza linea « bianco-aquilotti » è una delle migliori,

Imperniata sul trio Bartolotti, Tognotti, Conti, svolge senza una pecca il doppio giuoco di offesa e di difesa.

Le due squadre si presenteranno al completo. La « Spezia F. C. », molto probabilmente allineerà la seguente squadra:

Bartolozzi, Tognotti, Conti, Pagni, Venzano, Meoni, Pagano, Calletti, Rossetti (cap. Ghidoni e Cometto.

La partita avrà inizio alle ore 17.

CRONACA PRATESE

Per la Festa dello Statuto

Quest'anno la storica festa dello Statuto riveste un'importanza eccezionale, perchè, con la celebrazione della data fatidica che ricorda la promulgazione della Carta Costituzionale voluta dal Re Magnanimo, si festeggia con solennità il XXV anno di regno di Vittorio Emanuele III il Re Soldato.

Oggi tutti coloro che sentono il sacro amore per la Gran Madre Italia, tutti quelli che non dimenticano le glorie di nostra gente, rivolgono il loro pensiero riconoscente alla memoria del Re che sui gloriosi campi di Pastrengo, Mantova, Peschiera, Goito, ecc., iniziava l'unità d'Italia ed al valoroso pronipote, che oggi con mano saggia regge le sorti del nostro popolo, al Re che su le impervie giogaie alpine, sull'aspro Carso, sull'Isonzo, sul Piave, sul mare ed infine a Vittorio Veneto la grande opera dell'unità della Patria ha saputo compiere.

Anche la città nostra festeggierà solennemente questi avvenimenti; l'Amministrazione comunale e tutte le associazioni e partiti patriottici hanno pubblicato manifesti esaltanti le due ricorrenze; tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati sono ornati di bandiere tricolore e stasera tutte le vie saranno sfarzosamente illuminate, mentre sulle piazze principali concerti musicali svolgeranno scelti programmi.

Il nostro popolo si esalti oggi nella rinnovellata fede nei radiosi destini della Patria e da ogni petto prorompa irresistibile il grido di:

Viva il Re! Viva l'Italia!

Telegrammi d'omaggio a Sua Maestà

Ecco il telegramma che la Venerabile Arciconfraternita di Prato ha inviato a S. M. il Re in occasione del suo giubileo:

Ministro Real Casa — Roma.

Nel giorno in cui tutti gli Italiani si stringono maggiormente loro Sovrano per solennizzare un venticinquennio di regno che rifulse per austerità lealtà saggezza magnanimità valore la Misericordia di Prato con fede immutata ed incrollabile porge suo Augusto Protettore l'omaggio dei sedicimila ascritti facendo voti ardentissimi che Sacra Persona Re sia ancora lungamente conservata per fortune Italia.

Avv. Rigoli Proposto

***

La Società Reduci Italia e Casa Savoia ha così telegrafato:

Ministro Real Casa — Roma.

Ricorrenza solenne esaltazione venticinquennio Regno amato Sovrano Società Reduci Italia e Casa Savoia Prato riaffermando suoi sentimenti devozione porge al primo Soldato di Vittorio Veneto al Re magnanimo reverente omaggio fede inestinguibile bene augurando destini Casa Savoia.

Capitano Landini presidente

L'ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE del Corpo dei RR. CC.

Nella locale Caserma dei RR. CC. fu ieri l'altro solennemente celebrato l'anniversario della fondazione del Corpo con un sontuoso ed intimo banchetto signorilmente organizzato dal Comandante interinale della Compagnia, ten. Giovanni Cafalli e dal Comandante la Stazione Maresciallo maggiore Cecconi. La vasta e graziosa sala della mensa era stata per l'occasione addobbata con gusto.

Alla tavola d'onore avevano preso posto il ten. Cafalli, il maresciallo maggiore sig. Cecconi, il rag dott. Diego Sanesi, Segretario politico del Fascio ed i sigg. Micheli e Brogi gentilmente invitati.

Alle altre tavole graduati e carabinieri della Compagnia.

All'arrosto parlavano il rag. dott. Diego Sanesi che portava il saluto della stampa ai commensali,

Il Comandante interinale sig. ten. Cafalli seguiva al dott. Sanesi per ringraziare coloro che erano intervenuti al banchetto, terminando con un evviva al Re, al quale facevano eco tutti i commensali, Parlava pure a nome degli amici e dei colleghi assenti il collega Dario Papini della *Nazione*.

Il maresciallo maggiore sig. Cecconi comandante la Stazione, rievocava con bella parola i fulgidi fasti dell'Arma e terminava anch'esso applauditissimo.

Venivano inviati telegrammi di saluto al cap. cav. Giuseppe Segreto, comandante la Compagnia che si trova ad Acqui, al Comandante la Legione di Firenze ed al maggiore cav. Massara, Comandante la Divisione esterna.

La intima e simpatica quanto patriottica riunione si scioglieva alle ore 18 circa lasciando in tutti il ricordo più grato.

Per il Giubileo del Re

Ieri mattina, nelle ore antimeridiane, partirono alla volta di Roma, le rappresentanze del nostro Municipio e della Sezione Combattenti, che in forma ufficiale prenderanno parte al grande corteo che sarà tenuto oggi in onore di S. M. il Re.

Adunanza d'assemblea all'Associazione Naz. Combattenti.

Ci comunicano:

Mercoledì 10 p. v, nei locali dell'Università Popolare (g. c.) posti in Via Convenevole da Prato, avrà luogo l'adunanza generale d'assemblea di tutti gli inscritti alla locale Associazione Nazione Combattenti.

All'adunanza che avrà inizio alle ore 22 precise, tutti gli ex combattenti sono pregati a non voler mancare.

L'inaugurazione del Gagliardetto del Nastro Azzurro

Domenica scorsa ebbero luogo a Prato due simpatiche cerimonie: la tradizionale commemorazione dei caduti di Curtatone e Montanara e l'inaugurazione dell'insegna del gruppo pratese dell'Istituto del Nastro Azzurro.

Alle ore 8,30 nel piazzale interno del Convitto Cicognini si riunivano tutte le rappresentanze delle associazioni cittadine e quelle venute da fuori, che alle ore 9, disposte in ordinato corteo, si recavano in piazza del Comune in attesa della rappresentanza del Gruppo fiorentino del Nastro Azzurro e della Banda dell'83.o fanteria che dovevano giungere alla stazione ferroviaria, dove erano a riceverli i decorati di Prato.

Giunte le dette rappresentanze, accolte da applausi, si formava nuovamente il corteo che si recava alla Chiesa parrocchiale di S. Domenico, ove, a cura della Società Reduci Italia e Casa Savoia, fu celebrata messa di Requiem in suffragio dei Martiri di Curtatone e Montanara. Celebrò la Messa Padre Ignazio Benelli, parroco, il quale benedì pure il Gagliardetto del Nastro Azzurro, pronunciando un discorso denso di amor patrio.

Fra le personalità e le Autorità intervenute notammo:

Comm. Avv. Angelo Badiani, presidente della Deputazione Provinciale, l'on. dott. Antonio Angiolini, ten. Gennaro Mungai in rappresentanza dell'on. Sindaco, cav. Giuseppe Landini, l'assessore Banci Buonamici, cav. Matassi Commissario di P. S., cav. avv. Ascanio Mele, ten. geom. Mansutti Presidente della Sezione Pratese Combattenti, Silvio Lai, cav. dott. Giovanni Guasti, cav. uff. avv. Tommaso Franchi, cav. Fortunato Magni, cav. Pergentino Calamai, sigg.re Florio, comm. prof. Tullio Buzzi, can. comm. Silvio Ceccatelli, Tommaso Bessi, comm. prof. Alfredo Guarducci, capo stazione Calamai, dott. Omero Reali, Guido Nistri e gli ufficiali della M. V. S. N. centurione Giuseppe Ricceri e i decurioni Jandelli, Bardazzi e Mazzei decorato di medaglia d'argento al valor militare e ancora tanti altri fra cui numerose signore e signorine.

Fra i decorati fiorentini notiamo i sig.ri: comm. avv. Ugo Mazzoni (fiduciario Provinciale del Nastro Azzurro), Dal Re col. Matarelli, col. Cesaroni, cap. Feretta, col. Brasioli, avv. Grandi (Segretario della Sezione fiorentina); Ammiraglio Pignotti Mirano, sig. Stringhetti (Porta insegna del Gruppo), sig. Guidalotti, gen. Villoresi della M. V. S. N. e Presidente della Corte d'onore del Gruppo del Nastro Azzurro di Firenze, col. Fineschi, Duca Capozzi, col. Trjcomi, avv. Vitali, prof. Bonmartini, avv. Testi.

Terminata la cerimonia commemorativa dal Tempio di S. Domenico le Associazioni si formavano nuovamente in corteo che dopo avere sfilato al suono degli Inni patriotttici attraverso le principali vie cittadine letteralmente coperte di tricolore giungevano al Politeama Banchini dove si doveva svolgere il rito inaugurale dell'insegna del Nastro Azzurro.

Terminati che furono gli applausi con i quali il folto pubblico che stipava l'ampio Teatro, salutava i valorosi del Nastro Azzurro, s'iniziava la serie dei discorsi. Primo a parlare fu il ten. cav. Gennaro Mungai per portare il saluto del Sindaco e di tutta la cittadinanza pratese; segue il valoroso gen. Villoresi presidente del Gruppo Fiorentino che porgeva ai compagni di Prato ed al loro presidente col. Riccardo Nannicini, il saluto fraterno dei suoi consociati. Quindi la madrina sig.ra maestra Motta, vedova di guerra, nel consegnare il galiardetto al col. Nannicini, pronuncia un patriottico applaudito discorso, al quale risponde il col. Nannicini, ringraziandola del suo interessamento e delle belle patriottiche parole pronunciate, ringraziando ancora tutte le Associazioni intervenute e consegnando quindi l'Insegna all'Alfiere sig. Aurelio Capecchi, decorato di medaglia d'argento.

Cessati i calorosi applausi che salutarono le ispirate parole del colonnello Nannicini, iniziava il suo discorso il comm. avv. Ugo Mazzoni, oratore ufficiale della cerimonia.

Egli dopo aver rievocato la gloriosa giornata di Curtatone e Montanara ed i fasti del nostro Risorgimento spiegava l'alto significato della festa e gli scopi dell'Istituto del Nastro Azzurro che raccoglie nelle sue file tutti coloro sul cui petto brillano i segni tangibili dell'eroismo e della fede patriottica, gli artefici della più fulgida pagina della storia del mondo.

Inutile dire che il bravo oratore fu salutato da una lunga, nutrita ovazione mentre la musica dell'83 Fanteria intuonava la marcia reale.

Così terminava la bella cerimonia e le Associazioni facevano ritorno alle loro sedi. I decorati si recavano ai Cimiteri della Chiesanuova e della Misericordia a deporre fiori sulle tombe dei Caduti per la Patria e su quella dell'Eroico Martire nostro F. G. Florio.

Compiuti anche questi omaggi di fede e di ricordo i decorati pratesi si recavano a Vaiano per unirsi a fraterno banchetto nella Trattoria della Mamma.

L'inaugurazione della Targa ai Caduti della P. A. "L'Avvenire„ rinviata

Domenica p. v. 7 giugno (Festa dello Statuto) la benemerita Istituzione di Pubblica Assistenza « L'Avvenire », doveva inaugurare una artistica targa, opera del cav. uff. prof. Oreste Chilleri, a perenne ricordo dei suoi, oltre centoventi, soci caduti nella grande guerra di redenzione. Oratore ufficiale della mesta e patriottica cerimonia, era stato preannunciato l'on. prof. Tito Cesare Canovai. Ora la Segreteria della P. A. stessa ci comunica che per impegno inderogabile assunto dal loro consocio on. prof. Canovai, di ritrovarsi in Roma, per il detto giorno in occasione delle grandi onoranze a S. M. Vittorio Emanuele III, la cerimonia avrá luogo invece Domenica 14 Giugno p. v. alle ore 10 del mattino con l'intervento delle Associazioni e delle maggiori autorità della nostra città e Provincia.

Fiori d'arancio

nella Famiglia del nostro Direttore

Ieri mattina la famiglia del nostro Direttore, Dott. Rag. Diego Sanesi veniva rallegrata da un lieto avvenimento, la Sua buona quanto gentile Sorella Signorina Amelia realizzava il Suo dolce sogno di fanciulla legando col soave nodo indissolubile la Sua vita ed il Suo cuore all'Uomo amato, il Tenente Ing. Gaetano Scappini intelligente Ufficiale addetto al Genio Militare di Verona.

Alle ore 7 ebbe luogo nella Chiesa Parrocchiale di S. Maria della Pietà il rito religioso celebrato dal Sac. Emilio Grazzini che alla benedizione dell'anello nunziale, rivolse ai due giovani sposi calde parole di felicitazione e d'augurio.

La cerimonia civile si svolgeva alle ore 8,30 davanti l'assessore Cav. Franco Posio funzionante da Ufficiale di Stato Civile il quale con parole fervidamente augurali porgeva alla coppia gentile la tradizionale penna d'oro. Alle due cerimonie hanno funzionato da testimoni i Sigg. Vincenzo Menicacci e Ernesto Baroni. Quindi in casa della Sposa veniva offerto un sontuoso rinfresco squisitamente servito dal Sig. Lelio Zipoli proprietario del Caffè Bacchino.

Numerosissimi e ricchi i doni pervenuti alla sposa e grande profusione di fiori.

Alle ore 11,30 accompagnati dai più sinceri auguri delle famiglie e degli amici i due sposi partirono per il lungo viaggio di nozze.

Anche dalla Redazione del nostro Giornale, giungano gradite alla Coppia felice le nostre più fervide ed augurali espressioni.

In occasione del fausto avvenimento i due sposi non dimenticavano nella loro felicità di elargire una cospicua somma in beneficenza così distribuita:

Asilo « Charitas » L. 50 — Ospizio di Mendicità 50 — Istituto di S. Anna 50 — Istituto Rosa Giorgi 50 — Ospedalino Nistri 50 — R. Conservatorio di S. Caterina 50 — Ospizio Marino 50 — Comitato onoranze al Re 50 — Orfanotrofio Magnolfi 50.

Ramoscello d'olivo!

All'ultim'ora ci viene rimessa una dichiarazione firmata dal sig. Bruno Banchini, proprietario del Politeama omonimo, a proposito della vertenza esistente fra esso ed i giornalisti pratesi.

Ci manca il tempo e lo spazio di pubblicare e commentare, cosa che faremo al prossimo numero; questa settimana ci limitiamo a dar pubblicazione soltanto alla seguente dichiarazione lealmente trasmessaci alcuni giorni fa dal sig. Bruno Bresci, che fu uno dei componenti l'Impresa O. Innocenti e C. che gestì la stagione inaugurale del Politeama Banchini:

Confermo quanto verbalmente dichiarato, che io sono estraneo al provvedimento per la vendita delle poltrone della stampa al Politeama Banchini; provvedimento che io deploro.

Bruno Bresci

Mostra Zootecnica

Per festeggiare il 25° anno dalla fondazione la locale Associazione Agraria ha indetto fino dall'autunno dell'anno scorso una Mostra Zootecnica di animali da lavoro e da riproduzione della razza della Calvana, di animali da latte e di equini e suini.

L'anzidetta Mostra avrà luogo il 22 Giugno corrente in località detta « I Galceti » e precisamente nei viali di proprietà del N. U. Vaj-Geppi che, aderendo alla lodevole iniziativa della Associazione Agraria, ha gentilmente concesso il permesso.

Infatti nonostante la stagione calda gli animali esposti negli ombrosi viali dei Galceti non avranno assolutamente a soffrire e la ridente pineta sarà mèta di numerosissimi visitatori che vi si recheranno dai maggiori centri agricoli della regione attratti dall'importanza della Mostra e dalla suggestività della località incantevole.

Gli espositori sono pregati di ritirare presso la sede dalla Associazione Agraria i certificati occorrenti per l'accesso degli animali nel recinto loro destinato.

In detto giorno e nella stessa località sarà permesso agli agricoltori di condurre animali non iscritti in precedenza alla Mostra e per essi sarà riservato uno speciale recinto.

Dell'importante iniziativa parleremo più diffusamente in seguito.

"Sirenella„ al Politeama Novelli

Al Politeama Novelli (g. c.) si sono avute alcune rappresentazioni della tanto applaudita fiaba in 4 quadri *Sirenella*, composizione letteraria della signorina Giuseppina Viti Pierazzoli, musicata dal maestro Luigi Neretti, eseguita, per geniale iniziativa del direttore delle nostre scuole elementari prof. Efisio Cabras, dalle alunne delle scuole stesse a pro Dote scuola.

Queste esecuzioni, oltre ad avere uno scopo benefico, dovevano essere un saggio di recitazione, canto e danza, e veramente l'esito non poteva essere più lusinghiero. Il pubblico che vi è accorso sempre numerosissimo ha dovuto apprezzare la spigliatezza, l'affiatamento e la perfetta correttezza delle minuscole attrici che ben si meritarono i ripetuti entusiastici applausi loro tributati.

Eccellsero in modo speciale le bambine Mazzoni Lavinia, Melosi Amelia, Pratesi Margherita, Puggelli Lisa, Pini Tecla, Maranghi Alda, Giovannelli Ione, Caverni Tina, Toccafondi Lina, Magnoliverio Giuseppina, Caverni Fiorenza, Piccioli Ione, Scardigli Elide, Papini Vanda, Pacetti Olga, Calamai Lina, Guerrini Guerrina che disimpegnarono la loro parte con raro intuito artistico da sorprendere e meravigliare gli spettatori.

Molto ammirato e apprezzato fu anche il coro di cento alunni che assai bene cantò *La 'ornacchia er cacciatore* e *Era una bambola bionda*.

Nel complesso quelle rappresentazioni non potevano avere esito più soddisfacente nè si poteva pretendere una preparazione più accurata, sia dal lato scenico, sia dal lato artistico, e di ciò va resa pubblica lode, oltre che al prof. Cabras, anche a chi con intelligente quanto paziente opera istruirono le piccole attrici, intendiamo parlare delle signore maestra Irma Pero Parrichi per la recitazione, Giovanna Montelatici per la danza, che fu assai bene coadiuvata dalla maestra Adelia Vannoni-Rosati e maestro cav. Luigi Borgioli per il canto e la concertazione.

Vegliamo sperare che di questi saggi d'ora in avanti ne saranno dati più spesso, poichè riteniamo che con la recitazione e col canto, oltre rendere più perfetta l'istruzione del fanciullo, si sviluppino maggiormente nell'animo i migliori sensi di gentilezza e di bontà.

L'agitazione degli operai

della Direttissima Bologna Firenze

Gli operai addetti ai lavori del versante toscano della ferrovia direttissima Bologna-Firenze, sono da qualche tempo in viva agitazione per il mancato pagamento delle indennità caro vita che vengono corrisposte solo da alcune imprese costruttrici ed in misura disuguale.

La vertenza è assai grave poichè interessa cinquemila operai da Mercatale di Vernio a Prato.

L'ing. Angelo D'Eufemia Segretario generale della Federazione Fiorentina delle Corporazioni fasciste si è recato ieri in Val di Bisenzio e dopo intese concilianti con le maestranze ha trattato con l'impresa Mignani e concordato gli aumenti per tutti gli operai della cava Edelmann.

Nel pomeriggio di ieri vi è stata nel cantiere della Ditta Toschi, fra i principali impresari costruttori del versante toscano, una riunione, alla quale ha partecipato pure l'ing. D'Eufemia, ma non è stato possibile raggiungere l'accordo.

L'ing. D'Eufemia ha dichiarato quindi ai costruttori di deferire la vertenza alla Direzione della direttissima in Bologna, dove si recherà al più presto con l'Onorevole Canovai sindaco di Prato, ed il dott. Diego Sanesi, segretario del Fascio, per evitare tutti i pericoli che potrebbero minacciare la regolarità dei lavori, se dovesse continuare la grave situazione.

Partito Naz. Fascista - Ufficio Colloc.

Sono disponibili i seguenti posti:

N. 2 fabbri forgeroni, 2 macchinisti patentati per locomotive Decauville, Muratori capaci per murature in pietrame e mattoni.

Tutti i fascisti disoccupati, in possesso dei requisiti suddetti sono pregati a passare dalla Segreteria del Fascio, per darsi in nota, onde essere proposti pei suddetti posti vacanti.

Dir. Resp. Dott. DIEGO SANESI
Arte della Stampa F.lli Rindi - Prato.

La RUSSIA col trattato di Commercio concluso col nostro Governo ci manda la sua famosa

BENZINA VICTORIA

la migliore per rendimento e distillazione incambio delle nostre merci.

Adoperando la benzina Russa aiuterete le nostre industrie e difenderete il cambio della nostra moneta.

AGENZIA E DEPOSITO **Garage Meoni** - Canto alle 3 Gore PRATO

Timbri

in gomma di propria fabbricazione, si possono consegnare

nella giornata

alla Tipografia RINDI

in Prato Via Filippine, 389

Nella suddetta Tipografia si prendono commissioni di

Targhe in Smalto

per qualunque uso e qualsiasi misura.

I PREZZI

saranno di concorrenza.

ATTENZIONE

Quando domandate al vostro farmacista una busta o un flacone di

MAGNESIA S. PELLEGRINO

esigete assolutamente

la marca di garanzia (il Santo Pellegrino attraversato dalla firma Prodel) qui a fianco riprodotta.

Pubblicità BERTOLONI - Milano

PRATO - Via Ricasoli

— Telefono 5-17 —

Grande arrivo di SETERIE

—:— PREZZI RECLAME —:—

Tela seta L. 15 al metro

Crepe de Chine tutti colori Lire 16 al metro

Deposit. Magazzini Torricelli

Prossimi arrivi di Golf di seta - Gilet ultima creazione — Camicie da uomo su misura - Costumi da bagno per uomo e signora e Pijami di gran moda.

riprendete coraggio!...

Il meraviglioso metodo interamente vegetale che un prete ha scoperto vi

GUARIRÀ CERTAMENTE

(*Numerosissime attestazioni*)

Le 20 Cure dell'Abate HAMON

Il Diabete, l'Albnmina, Vie Respiratorie, Tosse, Bronchite, Asma, ecc) Reumi, Malattie dello Stomaco (Acidità, cattiva digestione, Pesantezza ecc) Malattie dei nervi, del cuore (Palpitazioni ecc), dei Reni, del Fegato, delle Vie Urinarie, della Pelle, del Sangue, Ulceri Varicose, Ulceri allo Stomaco, Stitichezza ecc

Niente altro che piante

« Questa è la grande medicazione che il Creatoreha messo a nostra portata. Non cerchiamo altrove: Dio ha messo nella natura tutto quello che abbisogna per nutrirci, vestirci, GUARIRCI ». Mons. KNEIP

Scrivete: Laboratori Vegetali (Rep. 18 F. Via Solferino, 20 — MILANO

Vi sarà spedito GRATIS e FRANCO a volta di Corriero il metodo convincente esplicattvo e completo.

FOTO=ARS

A. CALAMAI

PRATO - Via dei Tintori

Specialita ingrandimenti - Foto-pitture Articoli fotografici - Sviluppo e stampa per dilettanti

Calzoleria Raffaello Cini

Succ.ri ASSUNTINA e EGIDIO CANDIA

Calzature finissime per uomo e per Signora Ripazioni di ogni genere

PREZZI MODICISSIMI

mali e disturbi recenti e cronici guariscono col Cordicura Candela di fama mondiale, migliaia di guarigioni. In tutte le Farmacie.

Opuscolo gratis - INSELVINI & C. - Milano

CASELLA POSTALE N. 973

Caffé BACCHINO

LELIO ZIPOLI - proprietario

PRATO — Piazza del Comune

Il ritrovo più centrale e bene aereato
Il preferito dalle famiglie
Ogni specie di Squisita gelateria
Buffet freddo - Vini del Piemonte

Domenica 7 Giugno

CONCERTO

JAZZ BAND (Tzigano)

AVRETE LA FORZA

e avrete la soddisfazione del lavoro a gioia di vivere solo se avrete la salute. Ciò avviene quai tutti i nostri organi compiono regolarmente le loro funzioni, solo quando i nostri nervi, i nostri muscoli, non sentono la uchezza e rispondono immediatamente agl'impulsi della volo .. Nelle erbe, nelle piante che la natura offre largamente all'uomo, l'antichità trovava i rimedi a molti mali. La scenza moderna ora vi ritorna come ad una fonte viva dopo esserne staccata, e ne riconsacra i successi, e vi aggiunge nuove conquiste nel campo dei minerali.

Il ferro, ad esemdio, primeggia in tutte le manifestazioni in cui l'uomo fa a gara colla natura stessa e permette tutte le auduce nel campo della meccanica, dell'edilizia dei trasporti. Il ferro che da i nervi ed il sostegno al cimento armato ed alla meccanica, dà anche forza e vigore ai nostri muscoli ed è un elemento indispensabile di salute.

Una felice asssociazione di questo elemento col succo di piante di erbe medicinali amare, spiega il successo della « Mistura Lampugnani », una specialità che da decenni assicura la forza, l'energia, l'appetito e la serenità a migliaia di persone, vincendo, anemie, esaurimenti, dispepsie, lunghe convalescenze. Rinnuova il sangue e previene dalle ricadute. Bastano pochi flaconi a spiegarne l'efficacia e si vende nelle buone farmacie. Il Laboratorio Farmaceutico LAMPUGNANI di Nerviano (Milano): dietro invio di cartolina vaglia di L. 33 = spedisce a mezzo posta una cura di tre bottiglie da 700 grammi cad. franco di ogni spesa, cassetta gratis.

Il miglior Caffè espresso a Bacchino

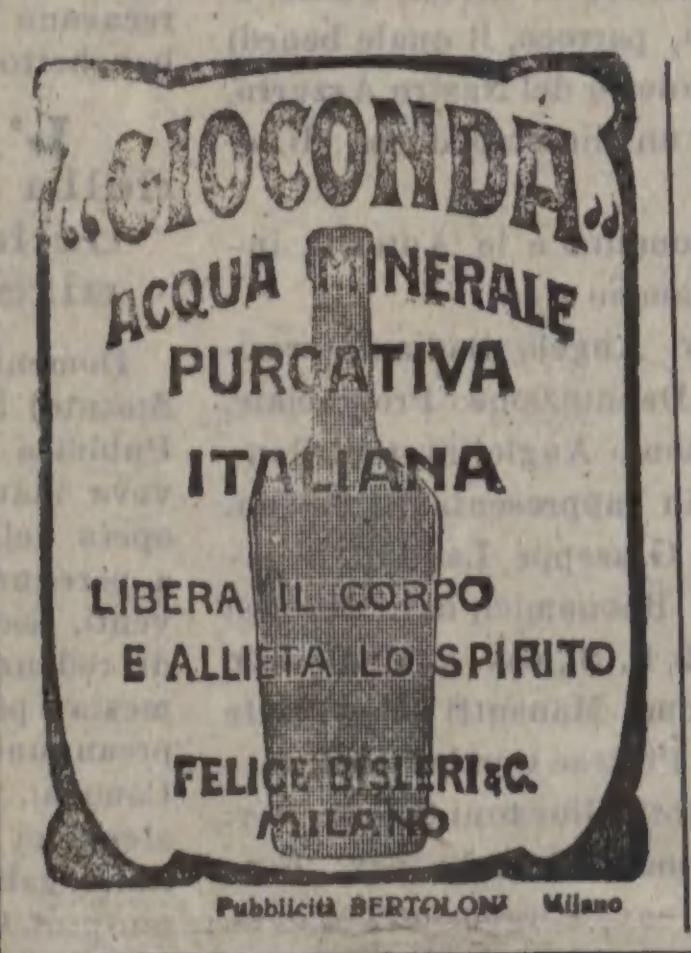
MARTINI NELLA

PRATO - Piazza del Comune

SETERIE E LANERIE STOFFE per UOMO e per DONNA

QUALITA' e DISEGNI ESCLUSIVI

Prezzi mitissimi

Americano senza rivali dal Brogi nel Corso

ENOIODARSENE

Il migliore depurativo del sangue
Ottimo ricostituente Farmacia GORI - Prato

Nella stitichezza abituale sono rimedio sovrano le

PILLOLE PURGATIVE GUASTI

del Dott. GIOVANNI GUASTI di Prato

Illustri Chimici le usano personalmente:

« Sono ben lieto poterle attestare che le di Lei Pillole Purgative sono veramente un ottimo « purgante. — Firmato: Prof. Guglielmo Romiti della R. Università di Pisa ».

ESIGETELE NELLE FARMACIE - Una scatola L. 2,80 - Franca nel Regno L. 3,50

GABINETTO DENTISTICO (Fondato nel 1868)

Cav. GIUSEPPE MAGNI

Chirurgo Dentista - ODONTOIATRIA e PROTESI DENTALE

PRATO - Via G. Mazzoni (Angolo Piazza del Duomo) Telef. 499

Denti e Dentiere senza placca a ponte Brigde-Work, sistema proprio perfezionato - Qualunque riparazione o lavori di Protesi si eseguiscono in giornata - Garanzia assoluta di tutti i lavori- Estrazioni senza dolore (metopo speciale) - Cure eletrtiche - Massaggi - Endoscopia • **Raggi Ultravioletti.**

"Olivetti" La Macchina da scrivere completamente Italiana. Costo minimo - Maggior rendimento

LORENZO TARLI - **Via Garibaldi Prato**